

LA LOTTA ALL'INQUINAMENTO

in un intervento di Marcella Rossi Spadea

Nell'aula della Camera dei Deputati di Montecitorio in Roma, è stato presentato in questi giorni il Progetto di sviluppo economico-culturale e di ricerca del Piceno denominato "rinascimento prossimo venturo".

Dal progetto si attendono risultati economici utilizzando come principale propellente, la cultura presente nel territorio. Si tratta, in sostanza, di trovare valide indicazioni per un nuovo sviluppo che privilegi la dimensione umana, l'imperativo ecologico e produca perciò consumi intelligenti, intervenendo in ambienti territoriali delimitati.

Un modello di sviluppo economico basato sull'utilizzo delle risorse culturali, ambientali, architettoniche qual è quello che ci è stato appena illustrato, tra gli obiettivi che si prefigge ne ingloba uno attuale e minaccioso: la lotta all'inquinamento. Il progetto propone infatti attività alternative alle industrie. Alternative, si badi bene, e non sostitutive poiché sarebbe utopico e sciocco, al punto in cui siamo, combattere con l'industrializzazione.

Se battaglia ci deve essere, essa va rivolta alle "industrie che inquinano". Molto si parla e si scrive in questi giorni dell'inquinamento atmosferico di Milano, città a rischio dove sono state dichiarate l'allerta e l'emergenza. Ma il territorio su cui insiste Ascoli non è, nel settore, da meno della metropoli lombarda; esso subisce il gravame di qualche industria altamente inquinante come risulta da indagini della Usl 24, da perizie, da confronti. Ogni giorno vengono riversate nell'aria, da sveltanti e quasi eleganti ciminiere, quintali di polveri altamente tossiche e se Milano può responsabilizzare del frangente l'inversione termica, in Ascoli non c'è bisogno di scomodare questo fenomeno fisico-meteorologico: la situazione è allarmante anche a cielo stellato. Polveri altamente tossiche, dicevamo, poiché veicolanti addirittura i famigerati Ipa, e cioè i cancerogeni, o quanto meno mutageni, idrocarburi polinucleati aromatici. Dall'aria al suolo, alle acque il passo è breve. Il cittadino vi è dunque immerso dalla mattina alla sera. E poiché gli ascolani hanno la brutta abitudine di respirare

pure di notte, essi vi sono immersi anche dalla sera alla mattina.

Le indagini, tanto per fare un solo esempio, informano che i valori di concentrazione di questi Ipa nell'atmosfera ascolana risultano superiori a quelli di New York, Londra, Washington, Genova, Roma, Milano, Budapest, Los Angeles. Essi sono inferiori solo a quelli dei lunghi tunnel del New Jersey, come evidenzia il grafico. Per la mortalità dovuta ai tumori risultano, anche in rapporto alla media nazionale, dati allarmanti sui quali non mi soffermo ma che sono a disposizione di tutti. Casualità? Coincidenza?

In un ambiente del genere, dunque, si rende necessaria una veloce inversione di tendenza volta a tesaurizzare le risorse naturali disponibili capaci di salvare il salvabile, proprio come suggerisce il progetto "Rinascimento prossimo venturo". Anche a costo di allontanare una volta per sempre i responsabili dell'inquinamento, come richiesto a gran voce dagli ascolani. Voce che, però, ha raggiunto sempre orecchie da mercanti e mai quelle giuste. Unica eccezione, l'allora ministro per l'ecologia (come si diceva), appunto l'on. Alfredo Biondi, qui presente, che venne in Ascoli, si documentò, iniziò a dare disposizioni che si persero però con i suoi successori.

Al ricatto scontato, proveniente dalle industrie stesse, che parla di tutela occupazionale si può far eco rispondendo che il riscoperto concetto delle micro e piccole attività artigianali potrebbe supplire e il ricatto, stavolta, verrebbe allora dal fronte

Il convegno romano, i cui lavori sono stati coordinati dal Vice Presidente della Camera e Presidente della Commissione Parlamentare per le attività autonome e professionali, On.le Avv. Alfredo Biondi che ha assunto l'Alto Patrocinio, ha visto la partecipazione di numerosi studiosi, ricercatori, ambientalisti, rappresentanti di Ambasciate di Paesi stranieri ed una folta presenza di politici ed amministratori ascolani.

Fra i vari interventi, molto apprezzato ed applaudito, quello della giornalista Marcella Rossi Spadea nostra valida collaboratrice, che di seguito riportiamo.

opposto: chi se la sente di vanificare una prospettiva sostanziosa dal punto di vista economico, pulita dal punto di vista della salute, seguendo a proteggere i mostri sacri che producono veleni?

Per bloccare l'uso indiscriminato dei sacchetti di plastica è stato escogitato — e sta per andare in vigore — un sistema che, mi sembra, non sia a rigore classificabile né come imposta, né come tassa per un servizio reso, né come diritto doganale. Qualcosa di atipico nel settore tributario. Forse è un contributo? Ad

ogni modo, dovrebbe agire da deterrente. A quanto l'istituzione di un meccanismo veramente dissuasivo che blocchi lo strapotere delle industrie dannose alla salute di incolpevoli cittadini? — e chiedono ai nostri governanti, e sede migliore di questa qual altra può essere? — gli abitanti del territorio di Ascoli Piceno, una città che rischia di soffocare senza per questo apparire sulle prime pagine dei giornali.

Marcella Rossi Spadea



Sopra e sotto: la dottoressa Marcella Rossi Spadea durante il suo intervento nell'aula dei gruppi parlamentari di Montecitorio, presente un folto numero di parlamentari, rappresentanti di ambasciate estere, ambientalisti... (foto Sandro Riga)

